

L'esperienza Uni4Justice e le prospettive future
Le ricerche del team di Ca' Foscari
a cura di Stefano Campostrini e Roberto Senigaglia

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento a favore dei figli

Giulia Travan

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Alessandro Grassi

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract The research has been developed in synergy between the Private Law and Statistics teams of Ca' Foscari University and in cooperation with the Familial Law Sections of Venetian Courts. The aim is to create a new computer application in Microsoft Excel to help Judges with the determination of child support. This instrument allows to configure the due amounts on the most objective data currently available, published by the National Institute of Statistics.

Keywords Child support. 337 ter c.c.. IT. New calculation methods. Uni4justice.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Obiettivo. – 3 Metodologia. – 4 Risultati ed evidenze. – 5 Replicabilità e possibili sviluppi futuri.

1 Introduzione

Il contenzioso in ambito familiare rappresenta uno dei settori più inflazionati dei nostri Uffici giudiziari, in particolare al primo grado di giudizio [tab. 1].

In un'epoca in cui il dogma dell'indissolubilità "per sempre e a tutti i costi" dell'unione matrimoniale è venuto meno, stabilità e inscindibilità restano invece una costante nella verticalità del legame tra genitori e figli.

Tabella 1 Media annuale dei sopravvenuti in materia di divorzio e separazione e incidenza percentuale sul totale medio annuo dei sopravvenuti del Civile ordinario presso il Tribunale ordinario di Venezia (media del triennio 2019-2021)

	Sopravvenuti (media del triennio 2019-2021)	Percentuale sul totale dei sopravvenuti medi annui
Divorzio congiunto	376	6%
Divorzio contenzioso	253	4%
Separazione consensuale	540	8%
Separazione giudiziale	365	5%
Totale complessivo Civile ordinario	6725	100%

Fonte: nostre elaborazioni su dati DG-Stat del Ministero della Giustizia. Dato estratto in maggio 2023.

Con riferimento ai profili economici, in particolare, viene in rilievo il problema del mantenimento dei figli minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti: la ricorrenza sistematica delle controversie sugli assegni di mantenimento; la difficoltà di agganciarne la quantificazione a dei parametri obiettivi, rischiando eccessi di discrezionalità; la presenza di una molteplicità di Protocolli di distinzione tra spese ordinarie e straordinarie e la volontà di fornire maggiore trasparenza alla decisione, anche così da evitare domande di parte eccessivamente elevate, hanno determinato una concentrazione dello studio sulla materia.

2 Obiettivo

L'obiettivo della ricerca è la creazione di un semplice applicativo informatico per la determinazione dell'assegno di mantenimento a favore dei figli minorenni e maggiorenni non economicamente autosufficienti, basato su dati ufficiali e il più possibile oggettivi. Tale strumento, invero, si pone a vantaggio:

- dei magistrati, con una riduzione dei tempi della decisione;
- degli UPP, che possono procedere a un più veloce ed efficiente inserimento dei dati forniti dalle parti nell'applicativo a supporto della redazione di bozze di sentenze;

- degli avvocati, a fini conciliativi delle controversie in ragione di una maggiore prevedibilità della decisione e con una conseguente deflazione del contenzioso;
- dei cittadini, stante una maggiore trasparenza dei dati su cui si fonda la risposta di giustizia.

Strumenti analoghi, in realtà, sono già presenti in Italia, ma scontano alcune criticità che portano parte della giurisprudenza a guardarvi con diffidenza. In una materia che coinvolge minori, ancor più se di tenera età, si tende infatti a preferire un calcolo “tradizionale”, intellegibile e governabile, rispetto all’inserimento di una grande mole di dati in un sistema.

Proprio per tale ragione si è cercato di superare le maggiori criticità di tali applicativi, individuando dei criteri minimi di calcolo sulla scorta dell’art. 337 *ter* c.c., cercando di collegarli ai dati dell’Istat, laddove presenti, e lasciando al giudice un sostanziale margine di intervento nei casi connotati da peculiarità.

3 Metodologia

La prima fase della ricerca si è concentrata sullo studio della letteratura e della giurisprudenza sul tema di riferimento. In particolare, oltre all’analisi dei contributi aventi ad oggetto, più in generale, la tematica dell’assegno per i figli, si è approfondita l’ipotizzabilità di calcoli automatizzati.

In seguito a un confronto con i magistrati di riferimento e con i tutor di progetto, si è concordato di occuparsi del solo assegno a favore dei figli, connotato da un’unica funzione e da un numero limitato di criteri, decidendo di non indagare, stante il tempo limitato della ricerca, gli assegni di separazione e di divorzio, anche in ragione delle molteplici funzioni di quest’ultimo.

Nella seconda fase si sono studiati i provvedimenti, debitamente anonimizzati, resi dagli Uffici giudiziari di riferimento. Tali provvedimenti sono stati funzionali alla creazione di uno strumento che affondasse le sue funzionalità nella risposta concreta a casi reali giunti all’attenzione delle Corti.

Si è inoltre provveduto a un’analisi comparata, così da comprendere se e in che modo altri ordinamenti utilizzino dei sistemi tabellari o di calcolo automatizzato. Si sono studiati, in particolare, i sistemi francese, tedesco, spagnolo, ceco, croato, svizzero, inglese, nonché le esperienze di Quebec, alcuni degli Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.

L’indagine ha consentito di ricavare molteplici spunti, che hanno determinato un aggiornamento e una revisione critica dei criteri inizialmente individuati.

La terza fase del lavoro si è concentrata sull'individuazione di parametri di riferimento oggettivi e ufficiali, quali i dati ricavabili dalle indagini dell'Istat. A partire da tale fase si è sviluppato il confronto con i componenti del team statistico, che si sono adoperati al fine di individuare quale possa essere la miglior modalità per porre in relazione i vari criteri, facendone derivare un dato il più possibile oggettivo e adeguato nel caso concreto, ma che consenta comunque un intervento da parte del giudice laddove necessario stanti le peculiarità della specifica controversia.

La quarta fase della ricerca si è dedicata all'elaborazione dell'applicativo appoggiato sul programma Microsoft Excel, in dotazione a tutti gli UUGG, con un suo costante miglioramento sia grazie al confronto con i magistrati che hanno collaborato al progetto sia grazie alle indicazioni ricavate dal diritto comparato e dalle altre scienze. In particolare, infatti, oltre all'approfondimento statistico, nell'indagine sulla ripartizione dei tempi di permanenza si è approfondito il mutamento del ruolo della donna nella società odierna, analizzando altresì e principali teorie psicologiche sul ruolo del *caregiver* principale nella tenera età dei figli.

1.1 La scelta dello strumento

Nella scelta dello strumento da utilizzare si è posta l'alternativa tra la creazione di tabelle, in modo non dissimile a quanto avviene nel caso di liquidazione del danno alla persona, o di un applicativo informatico strutturato mediante dei fogli di calcolo.

Le tabelle sono connotate da bidimensionalità, essendo composte di righe e di colonne: si possono quindi esprimere e porre in relazione al massimo due dimensioni di variabilità, ad esempio quella dei tempi di permanenza e quella del rapporto tra i redditi dei genitori.

Tutte le altre variabili che descrivono il fenomeno (tra le quali potrebbero annoverarsi, ad esempio, il costo per il mantenimento del figlio, il numero di figli, la minore o maggiore età) non potrebbero essere espresse se non generando numerose tabelle per ogni possibile combinazione di valori.

Per rendere più chiaro quanto si sta argomentando, si consideri l'ipotesi di famiglie con uno, due o tre figli. Valorizzando la sola distinzione tra minore e maggiore età della prole, si dovrebbero elaborare almeno nove tabelle,¹ rendendosi inoltre necessario un calcolo a mon-

¹ Ossia nei casi di un figlio minorenni; un figlio maggiorenne non economicamente autosufficiente; due figli minorenni; un figlio maggiorenne non economicamente autosufficiente e un figlio minorenni; due figli maggiorenni non economicamente autosufficienti; tre figli minorenni; due figli minorenni e un figlio maggiorenne non economicamente autosufficiente; un figlio minorenni e due figli maggiorenni non economicamente autosufficienti; tre figli maggiorenni non economicamente autosufficienti.

te e a sé stante sia dei redditi netti dei genitori sia del loro rapporto. Si è pertanto deciso di propendere per un applicativo di calcolo:

- in considerazione della molteplicità dei criteri di determinazione dell'assegno posti tra loro in relazione;
- stanti le molteplici differenze tra i Protocolli sulla ripartizione di spese ordinarie e straordinarie all'interno del Distretto [all. 1];
- per consentire un intervento diretto dei giudici su determinati valori, con una conseguente maggiore personalizzazione e controllabilità;
- al fine di un migliore e più veloce aggiornamento dei dati.

Per tutte queste ragioni, la predisposizione di un foglio calcolo consente di raggiungere il risultato atteso in modo più semplice ed efficiente, mediante l'inserimento di dati elementari e prendendo in considerazione tutte le possibili variabili, con un calcolo automatizzato che, anche nella sua velocità e immediatezza, resta comunque sempre intellegibile, verificabile e governabile dal giudice, dagli addetti UPP e da ogni altro potenziale utilizzatore interno o esterno agli UUGG.

4 Risultati ed evidenze

La prima versione dell'applicativo è costituita da sette diversi fogli Excel.

Formula: $[(C1 \times R1) : (R1 + R2)] - (C1 \times T1 : 28 \text{ giorni}) + [(C2 \times R1) : (R1 + R2)] + [(C2 \times R1) : (R1 + R2)] + B1$			
Numero di figli minorenni conviventi: 0			
Numero di figli maggiorenni conviventi: 0			
Numero di figli maggiorenni non conviventi: 0			
Redditi:			
R1	Reddito collocatario non prevalente	1,00 euro	<- determinato con il Foglio "det redditi collocatario NON pr"
R2	Reddito collocatario prevalente	1,00 euro	<- determinato con il Foglio "det redditi collocatario prev"
Tempi di permanenza su base 28 gg (4 settimane):			
T1	Tempo di permanenza collocatario non prevalente	0 gg	<- determinato con il Foglio "det tempi permanenza"
T2	Tempo di permanenza collocatario prevalente (28 gg - T1)	28 gg	
Costi:			
C1	Costo totale figli minorenni conviventi	0,00 euro	<- determinato con il Foglio "det costo minori"
C2	Costo totale figli maggiorenni conviventi	0,00 euro	<- determinato con il Foglio "det costo magg con"
C3	Costo totale figli maggiorenni non conviventi	0,00 euro	<- determinato con il Foglio "det costo magg NC"
Calcolo assegno:			
A1	Importo totale assegno a carico del collocatario non prevalente prima degli assegni familiari (da suddividere tra i figli beneficiari)	0,00 euro	<- se valore negativo, collocatario non prevalente creditore dell'assegno
B1	Differenza assegni familiari percepiti (collocatario non prevalente - collocatario prevalente)	0 euro	
A2	Importo totale assegno a carico del collocatario non prevalente (da suddividere tra i figli beneficiari)	0,00 euro	

Figura 1 Schermata di riepilogo

Schermata 1 Una prima schermata "di riepilogo" [fig. 1] cristallizza il risultato finale sulla base dei dati inseriti dai giudici nelle altre schede. I valori di questa schermata non possono essere modificati

manualmente: essi si modificheranno automaticamente a seconda degli input forniti negli altri fogli di calcolo.

Il valore indicativo del mantenimento ordinario dei figli (A2) viene determinato in base alla formula (ispirata al metodo spagnolo) presente nella parte alta della schermata e in rosso, con un calcolo che pone in relazione le risorse economiche nette disponibili di ciascun genitore e i tempi di permanenza presso il collocatario non prevalente. Il calcolo è stato adattato al nostro ordinamento, valorizzando la presenza di figli maggiorenni non economicamente autosufficienti, conviventi o meno con i genitori, e l'eventuale riscossione degli assegni per il nucleo familiare.

$$A2 = \left[\frac{C1 \times R1}{R1+R2} - \frac{C1 \times T1}{28} + \frac{C2 \times R1}{R1+R2} + \frac{C3 \times R1}{R1+R2} \right] + B1$$

dove:

R1= risorse economiche nette del genitore collocatario prevalente;
R2= risorse economiche nette del genitore collocatario non prevalente;

T1= tempo di permanenza presso il collocatario non prevalente;

C1= costo totale figli minori conviventi;

C2= costo totale figli maggiorenni non economicamente autosufficienti conviventi;

C3= costo totale figli maggiorenni non economicamente autosufficienti non conviventi;

B1= differenza tra gli assegni familiari percepiti dai genitori (assegno percepito dal collocatario non prevalente - assegno percepito dal collocatario prevalente).

Così strutturato, il calcolo individua in concreto un importo che risulti proporzionato alle risorse economiche nette ed effettive dei genitori (R1 e R2), alle attuali esigenze dei figli (C1, C2 e C3) e ai tempi di permanenza di questi ultimi presso il collocatario non prevalente.

La formula, come si può facilmente intuire, va a calcolare l'importo dell'assegno che un genitore deve all'altro in ragione della proporzione tra i "redditi" e i tempi di permanenza. Tali proporzioni servono a pesare il costo totale dei figli e a calcolare pertanto la quota che un genitore deve all'altro in ossequio al principio di proporzionalità.

Per navigare tra i vari fogli è sufficiente utilizzare la barra in basso, come in ogni altro documento Excel. Gli altri fogli, in particolare, contengono a loro volta dei sistemi di calcolo idonei a raggiungere l'output finale, poi mostrato nel foglio di riepilogo.

Schermate 2 e 3 I primi due fogli in cui si possono inserire i dati a disposizione riguardano le risorse economiche dei genitori, denominate, per semplicità, redditi. Al fine di ridurre possibili errori o confusioni, si è scelto di dare una colorazione distinta (“color-coding”) alle varie schermate. In particolare, il foglio dedicato al calcolo dei redditi mensili netti del collocatario non prevalente è distinto dal colore verde; quello del collocatario prevalente dal colore blu [allegato 2].

In ciascun foglio andranno specificati i redditi mensili netti percepiti nell’anno corrente e nei tre anni precedenti, anche in ossequio al disposto del nuovo art. 473-bis. 12, co. 3, c.p.c.

Si inseriranno inoltre:

- le altre poste attive, tra cui utili derivanti da titoli, canoni riscossi da locazioni, rate di prestiti erogati a terzi, indennità o altri crediti;
- le eventuali poste passive, quali mutui, altri finanziamenti, canoni di locazione, esposizioni debitorie contratte per i bisogni della famiglia, pagamento di assegni relativi a precedenti unioni.

Il foglio di calcolo effettuerà automaticamente la media dei redditi da lavoro e, sommate le altre poste attive e sottratte le passività, determinerà le risorse economiche nette disponibili per ogni genitore. Tale calcolo permette di verificare quali siano le reali risorse nella disponibilità effettiva dei genitori, in seguito alla sottrazione dei costi sostenuti da ciascuno. Ne consegue l’eliminazione di quel tendenziale automatismo in base a cui, a fronte di una divergenza reddituale anche non così consistente, si stabiliscano assegni di più ingente valore.

Nella parte inferiore della pagina si dovrà poi inserire l’importo degli eventuali assegni familiari nella porzione direttamente percepita: tale valore non rientra in realtà propriamente nel calcolo delle risorse disponibili del genitore, in quanto l’assegno ha la funzione di “compensare” direttamente i costi sostenuti per il mantenimento dei figli. In altre parole, questa cifra non va aggiunta al calcolo dell’assegno di mantenimento, quanto piuttosto sottratta, come si evince anche dalla formula. Si è tuttavia deciso di inserirne la relativa la voce nelle pagine delle risorse economiche al fine di una maggiore intuitività.

Schermata 4 Ai fogli sulle risorse economiche segue quello sui tempi di permanenza su base mensile del figlio minorenni presso il genitore collocatario non prevalente. Non è necessario inserire un foglio di calcolo al fine di determinare la permanenza presso il collocatario prevalente, in quanto il valore viene calcolato come la restante parte del mese, risultante dalla sottrazione dei tempi trascorsi presso l’altro genitore [allegato 3].

Più nel dettaglio, si è creata una tabella su base ventotto giorni, suddivisa in quattro settimane, in quanto nei provvedimenti analizzati si è potuto osservare l'utilizzo di una ripartizione su base settimanale e non mensile. Si è deciso di fornire rilievo prevalente al pernottato, conferendo il valore di 1 alla permanenza notturna e di 0,5 alla giornata di frequentazione senza pernottato. Qualora il figlio venga riaccompagnato a scuola o dall'altro genitore il mattino seguente, invero, il costo per il suo sostentamento sarà maggiore, anche solo con riferimento alla cena e alla colazione a carico.

L'inserimento di dati più specifici (es. puntuali orari di accompagnamento, numero di pasti con ciascun genitore), seppur possibile e in alcune esperienze concretamente realizzato, rischierebbe di alimentare il contenzioso a fronte di deviazioni dallo schema alla base del calcolo.

I valori di 1 e 0,5 possono sempre essere modificati dagli utilizzatori nei casi connotati da peculiarità (si pensi, ad esempio, all'ipotesi di disgregazione di una famiglia numerosa, con limitate possibilità economiche e con figli molto piccoli, e in cui il collocatario non prevalente non abbia a disposizione un'abitazione sufficientemente spaziosa per accogliere la prole e alloggi quindi con i figli presso la casa familiare: in tal caso il giudice potrebbe decidere di assegnare il valore "0", in quanto, pur trattandosi formalmente di permanenza con un genitore, nella concretezza tale permanenza è realizzata presso l'abitazione in cui alloggiano il collocatario prevalente e la prole).

Schermate 5, 6, 7 Per ciò che concerne il costo dei figli, si sono differenziate tre ipotesi: quella dei figli minorenni; quella dei figli maggiorenni non economicamente autosufficienti che convivano con un genitore e quella dei figli maggiorenni non economicamente autosufficienti che non convivano con un genitore. Tali ipotesi configurano infatti sia diversi obblighi verso i figli, come si vedrà a breve, sia diverse conformazioni del calcolo (per i figli maggiorenni non rilevano, ad esempio, i tempi di permanenza) sia, soprattutto, diversi costi associati al mantenimento. In queste schermate è sufficiente selezionare dai menù a tendina il numero di figli per ogni categoria individuata e l'area geografica in cui essi dimorano, potendo eventualmente modificare, come si vedrà subito di seguito, quei costi medi rispetto a cui non sia rilevabile un dato ufficiale [allegato 4].

Schermata 8: Metodologia di determinazione del costo dei figli Va evidenziato subito come, in Italia, non vi sia alcun dato ufficiale specifico sul costo dei figli. Il lavoro svolto costituisce pertanto un tentativo di ricostruire un dato plausibile e ancorato ai dati ufficiali disponibili, in via indiretta e quanto più semplice [allegato 5]. Per alcune voci di costo, infatti, ci si può rifare all'indagine dell'Istat sui consumi delle

famiglie italiane, i cui dati sono pubblicati nel *datawarehouse*² Istat. Tale *dataset* specifica la spesa media sostenuta dalle famiglie in base alla classificazione Coicop per classi di beni, a seconda della zona di residenza (nord, centro, sud e isole - non è invece disponibile il dato a livello regionale per il livello di disaggregazione utile ai fini di questo studio) e della tipologia familiare. La classificazione Coicop contiene molte e puntuali voci di spesa, non tutte rilevanti o utili ai fini del tentativo di ricostruire o isolare il costo dei figli.

Da un confronto tra i Protocolli adottati nella Corte di Appello di Venezia [allegato 1], si è evidenziata una classificazione delle voci di costo, come spese ordinarie, che è comparabile con la Coicop solo per alcune voci: vitto, abbigliamento e spese per l'abitazione. Altre voci comuni a tutti i Protocolli, ma non rilevabili puntualmente dal *dataset* dell'Istat, sono: cancelleria escluso il corredo di inizio anno, medicinali da banco senza prescrizione e spese di telefonia. Tutte queste voci di spesa costituiscono un "minimo comune denominatore" di mantenimento ordinario, del quale la parte più consistente è ricavabile dall'indagine dell'Istat: non ci si aspetta, invero, che cancelleria, medicinali e spese telefoniche superino notevolmente il costo di vitto, alloggio e abbigliamento. Si anticipa che, oltre a queste voci, ve ne sono altre specifiche per i Protocolli del Circondario di Venezia delle quali si tratterà più avanti.

Della classificazione Coicop si sono selezionate le seguenti voci: prodotti alimentari; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili. Al fine di ridurre le fluttuazioni di costo, si è inoltre deciso di calcolare la media dei valori del triennio precedente (2019-2021).

In particolare, ai fini dello studio, vengono in rilievo le categorie di:

- persona sola tra 18 e 34 anni (utile per la stima diretta dei costi del figlio maggiorenne non convivente e non autosufficiente);
- persona sola tra 35 e 64 anni;
- coppia senza figli;
- coppia con un figlio;
- coppia con due figli;
- coppia con tre figli;
- monogenitore.

Venendo al modo in cui si sono utilizzati i dati (si riportano in Tabella 2 i dati per il Nord, rimandando agli allegati per il dato completo di tutte le ripartizioni geografiche), si è andato a isolare, stimandolo, il costo medio di un figlio, risultante dalla differenza tra i valori rilevati per tipologie familiari rilevanti:

² <http://dati.istat.it/Index.aspx>, Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze; Spese per consumi delle famiglie; Tipologia familiare.

- la differenza tra costi sostenuti da una coppia con uno, due o tre o più figli e da coppia senza figli permette di isolare il costo dei figli che sostengono entrambi i genitori all'interno dell'ambito familiare;
- la differenza tra costi sostenuti da monogenitore e *single* (35-64 anni) fa emergere il costo dei figli per il genitore che svolge i compiti di cura da solo (come si verifica dopo la separazione o il divorzio per ambedue i genitori, limitatamente ai tempi di permanenza dei figli).

Tale distinzione, seppur grezza e basata su dati non perfettamente comparabili, fa emergere con estrema chiarezza un dato fondamentale di cui non si può non tenere conto: all'interno della famiglia si verificano necessariamente delle economie di scala che vanno a dissolversi in seguito alla separazione o divorzio. Un esempio può essere utile: il totale della spesa per la bolletta del gas della casa familiare (K), originariamente suddivisa, in termini di costo, tra i componenti della famiglia (es. due genitori + un figlio: $K/3$), non potrà che lievitare in seguito alle nuove sistemazioni, anche per il fatto che si dovranno riscaldare due abitazioni (K e Q) e non più una sola, ma suddivise su un numero minore di componenti ($K/2 + Q/2$ considerando che la stanza del figlio sarà riscaldata in entrambe le case).

Tabella 2 Dati Istat sulla spesa per consumi delle famiglie, per tipologia familiare e Ripartizione Nord, negli anni 2021, 2020 e 2019; delta calcolati come differenza tra le tipologie familiari indicate. Valori in euro riferiti alle categorie Coicop direttamente presenti nei Protocolli del Distretto di Venezia

Spese ordinarie ricomprese (euro):	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64 anni	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta mono-genitore - single 35-64 anni	Calcolo: Delta coppia - coppia senza figli	Calcolo: Delta coppia 2 figli - coppia senza figli	Calcolo: Delta coppia 3 o più figli - coppia senza figli
Anno 2021											
vitto	254.84	312.67	474.08	578.95	647.76	741.06	467.92	155.25	104.87	173.68	266.98
abbigliamento	82.36	79.28	105.49	140.66	185.02	202.37	101.73	22.45	35.17	79.53	96.88
spese abitazione	753.41	870.83	1020.33	1068.61	1137.88	1100.13	895.61	24.78	48.28	117.55	79.8
Anno 2020											
vitto	260.18	283.74	476.69	586.08	634.96	722.68	445.99	162.25	109.39	158.27	245.99
abbigliamento	61.77	56.92	101.45	108.89	157.9	155.01	85.12	28.2	7.44	56.45	53.56
spese abitazione	764.02	872.99	1002.76	1061.45	1096.67	1040.67	904.48	31.49	58.69	93.91	37.91
Anno 2019											
vitto	249.58	290.96	474.87	566.27	625.49	709.38	439.96	149	91.4	150.62	234.51
abbigliamento	92.05	79.44	121.72	147.69	209.42	207.32	113.05	33.61	25.97	87.7	85.6
spese abitazione	677.66	854.36	1048.3	1068.92	1100.43	1151.83	940.87	86.51	20.62	52.13	103.53

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat. Dati estratti a maggio 2023.

Venendo al modo in cui si sono utilizzati i dati, attraverso delle semplici differenze tra le categorie di tipologia familiare, si è andato a isolare, stimandolo, il costo medio di un figlio.

I dati dell'Istat consentono, in primo luogo, di specificare il costo medio di un figlio per il monogenitore, sottraendo alla sommatoria dei valori indicati per il monogenitore quella delle voci per il *single* di età 35-64 anni.

Ad esempio, se per una persona sola tra i 35 e i 64 anni che vive al Nord il costo medio totale negli ultimi tre anni per vitto, abbigliamento e spese abitative è pari a 1.233,73€ e per un monogenitore a 1.464,91€, il costo medio del figlio per tali voci corrisponderà a 1.464,91 € - 1.233,73 € = 231,18 €. Questa è la cifra spesa in più, rispetto alla situazione del *single*, in presenza di figli. Il dato dell'Istat non consente, però, di approfondire ulteriormente le dinamiche che si verificano nella composizione della spesa: è possibile immaginare come un monogenitore abbia un paniere personale diverso rispetto a quello del *single*.

Inoltre, i dati ufficiali forniscono una quantificazione per il monogenitore solo con riferimento a *un numero indeterminato* di figli e indifferentemente dall'età (tema su cui si tornerà subito a seguire). Per individuare quale sia il costo sostenuto dalle coppie per i figli, si utilizzano i dati relativi alla spesa familiare per le altre categorie individuate. Anche in questo caso, mediante una sottrazione, si andrà a determinare il costo medio che la coppia sostiene per i figli in più rispetto alla coppia senza figli.

Cercando di stimare alcune delle economie di scala, in base ai dati disponibili, si rileva come il differenziale tra il costo del figlio per il monogenitore (Delta monogenitore - single 35-64 [tab. 2]) e il costo del figlio all'interno della coppia (media Delta coppia con 1 figlio e coppia senza figli [tab. 2]) si assesta in circa 80 € (76,92 €) per il caso della ripartizione Nord. Secondo questa stima, quindi, 80€ è l'aumento secco dei costi totali per i figli (diseconomia di scala) dovuto al solo fatto che vi è una disgregazione della compagine familiare. Si rimanda all'allegato [allegato 5] per i valori relativi alle ripartizioni Centro e Sud e Isole. Se per il Centro il valore è simile a quello del Nord, si rileva come al Sud e Isole il valore stimato delle diseconomie di scala salga a 115,49 €. Tale aumento potrebbe essere giustificato da una maggiore prevalenza di famiglie numerose, ma tale ipotesi andrebbe adeguatamente esplorata in altri studi che riescano ad approfondire il fenomeno dal punto di vista economico e sociale.

Lo stesso ragionamento può essere effettuato per calcolare il costo del figlio maggiorenne non economicamente autosufficiente convivente con uno dei genitori. Se tendenzialmente il costo per i figli cresce all'aumentare della loro età, tale disaggregazione del dato non è disponibile nei dati Istat presi in considerazione. Il tema è connesso al problema della rilevanza o meno dell'età dei figli anche nel calcolatore. Non essendo presente alcun dato statistico puntuale da

cui ricavare il costo del figlio minore a seconda delle diverse fasi di vita e stante lo sfumare del criterio con riferimento alle spese ordinarie comuni ai vari Protocolli presi in considerazione (l'età sembra incidere maggiormente, invero, sulle spese straordinarie **[allegato 1]**) si è deciso di valorizzare il solo compimento del diciottesimo anno.

Infine, qualora il figlio maggiorenne viva altrove (ad esempio perché studente fuorisede), i valori sono direttamente ricavabili dai dati dell'Istat riferiti alla persona sola tra i 18 e i 35 anni. Nella somma non vanno considerate, però, le spese abitative, che nel caso considerato rientrano tra le spese straordinarie.³

Le altre voci "comuni" di mantenimento ordinario (cancelleria escluso il corredo di inizio anno, medicinali da banco senza prescrizione e spese di telefonia) non sono ricavabili da specifici valori ufficiali, non essendo presenti dei codici Coicop di dettaglio associati al livello territoriale e di tipologia familiare. In accordo con gli Uffici Giudiziari si sono quindi ipotizzati dei costi medi, sui quali i magistrati potranno intervenire, aumentandoli o diminuendoli, qualora la peculiarità della controversia lo richieda o qualora essi ritengano non adeguato il valore proposto.

In presenza di più figli, per le voci ricavabili dalle indagini dell'Istat non avviene una moltiplicazione secca, ma, come si è visto, l'aumento dei costi è stabilito grazie ai differenziali calcolati sulla base dei dati ufficiali. Le spese per i figli si compongono, invero, di due parti: costi "fissi" e costi "variabili". Si prendono in prestito questi termini dall'economia aziendale per evidenziare come ci siano dei costi "fissi" che non godono di economie di scala: ogni figlio avrà bisogno, ad esempio, del suo corredo di cancelleria, del suo abbonamento dell'autobus, del suo buono per la mensa. Questi costi vengono quindi moltiplicati per il numero di figli. Si riporta **[tab. 3]** la determinazione di questa tipologia di costi che, come detto, non è basata sui dati Istat (Coicop), ma è emersa dall'interlocuzione con i giudici. In ogni caso, i valori riportati costituiscono una proposta di partenza: tali valori saranno sempre modificabili, caso per caso, a seconda della valutazione del giudice.

Di contro, esistono delle spese "variabili", nel senso che il valore pro-capite dei costi tende a diminuire all'aumentare del numero di figli, in quanto essi vengono ripartiti su un numero maggiore: l'esempio già fatto della bolletta del gas rende chiaro il tema. Tali costi sono quelli valorizzati dai dati dell'Istat: vitto, alloggio, indumenti e diseconomie di scala legati a questi **[tab. 4]**. Come si può osservare, infatti, seppur il costo totale cresca al crescere del numero di figli, il costo pro-capite diminuisce anche tenendo conto di una stima delle diseconomie. Tale stima, si ribadisce, è provvisoria e meriterebbe uno studio più approfondito.

3 Si fa riferimento al Protocollo del Tribunale di Venezia, primo *tester* del prototipo.

Tabella 3 Importo in euro associato alle voci di costo per il singolo figlio minorenni relative alle spese ordinarie non presenti nei dati ufficiali Istat

Spese ordinarie comuni a tutti i circondari del distretto di Venezia	Importo (euro)
materiale scolastico	30
medicinali da banco	30
ricarica cellulare	10
Altre spese ordinarie specifiche del circondario di Venezia:	
cura della persona	100
mensa	160
uscite didattiche giornaliere	20
carburante	50
attività ricreative abituali	100
animali domestici (se presenti)	0
Totale complessivo stimato:	500

Tabella 4 Importo in euro associato alle voci di costo per i figli minorenni relative alle spese ordinarie presenti nei dati ufficiali Istat (valori medi calcolati sulla base dei dati in Tabella 2 relativi al triennio 2019-2021 al Nord)

Spese ordinarie ricomprese comuni a tutti i circondari del distretto di Venezia	Importo in euro per 1 figlio	Importo in euro per 2 figli	Importo in euro per 3 o più figli
vitto	101.89	160.86	249.16
abbigliamento	22.86	74.56	78.68
spese abitazione	42.53	87.86	73.75
diseconomie di scala	76.92	76.92	76.92
Totale:	244.20	400.20	478.51
Totale per figlio:	244.20	200.10	159.50

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat. Dati estratti a maggio 2023

La tabella 4 riporta il dato per la ripartizione Nord. Si rimanda agli allegati per il calcolo relativo al Centro e Sud e Isole [allegato 5]. Si evidenzia come tali costi sembrano aumentare, rispetto al caso Nord, evidenziando probabilmente diversi mix di spesa.

La messa in relazione di tutti i dati mediante la formula riportata in apertura [fig. 1] consente all'utilizzatore di determinare un valore di partenza agganciato a valori il più possibile oggettivi, laddove disponibili, da cui in ultima istanza il giudice si potrà - e si dovrà - comunque discostare qualora lo ritenga necessario alla luce delle specificità del caso concreto.

Nell'ultimo foglio del sistema si sono lasciati in evidenza i dati dell'Istat utilizzati per i calcoli anche per un più rapido ed efficiente aggiornamento che dovrà realizzarsi di anno in anno, al fine di mantenere l'ancoraggio dei dati di costo alla media del triennio precedente.

5 Replicabilità e possibili sviluppi futuri

Il calcolatore configura una prima versione che, si auspica, potrà trovare degli sviluppi ulteriori e un'utilizzabilità diffusa da parte degli Uffici Giudiziari, in modo da raggiungere uniformità e maggiore oggettività su una tematica al centro del contenzioso familiare.

Seppur creato con l'ausilio dei magistrati e sulla base di provvedimenti passati, l'applicativo si configura ancora come un prototipo non ancora concretamente testato nella decisione delle nuove controversie. Come detto, infatti, si è lavorato sulle sentenze cercando di realizzare uno strumento che andasse nella stessa direzione delle decisioni già pronunciate.

Per un suo miglioramento e una sua implementazione, pertanto, sarebbe necessario:

- procedere a una fase di utilizzo pratico e massivo del sistema da parte degli UUGG, partendo dal Tribunale e dalla Corte di appello di Venezia;
- raccogliere le indicazioni degli utilizzatori e dei giudici e correggere eventuali profili che creino delle distorsioni nella decisione, creando un tavolo di confronto più ampio;
- modificare l'applicativo secondo l'esperienza concreta;
- dopo aver testato l'applicativo in un consistente numero di decisioni e averlo perfezionato di conseguenza, coinvolgere nell'utilizzo del sistema anche altri Uffici Giudiziari del Distretto e, dopo aver considerato che i costi ordinari possono variare anche di molto nel territorio italiano, tentare una razionalizzazione interdistrettuale.

Quanto all'implementazione del calcolatore, si sono già individuati dei profili di intervento:

- inserimento di un menu a tendina che vada a differenziare le spese ordinarie "diverse" per ogni Protocollo, così che sia sufficiente scegliere il proprio Ufficio Giudiziario per una individuazione automatica dei costi. Tale approccio potrebbe essere replicato, stante il tempo e le risorse necessarie, nel considerare a un livello superiore le differenze tra i Distretti giudiziari in Italia;
- valorizzare l'eventuale forte sproporzione tra i redditi dei genitori attraverso un fattore di correzione che aumenti il carico dei costi in maniera più che proporzionale sulla parte più abbiente;
- distinguere nel risultato finale la somma dovuta per il figlio minore e per il figlio maggiorenne, in particolare quando ne sia diretto creditore: si ricorda infatti che il risultato del calcolo è l'importo totale dovuto da un genitore all'altro per il mantenimento dei figli e pertanto tale importo totale andrà comunque suddiviso, da parte del giudice, tra i figli;

- nel caso di figlio maggiorenne non convivente, perfezionare il calcolo, in quanto il costo totale dovrebbe in linea di principio essere ripartito automaticamente tra i due genitori sulla base delle sole risorse economiche. Poiché il totale dell'importo calcolato rappresenta solo quello che un genitore dovrebbe versare all'altro, si dovrebbe calcolare manualmente partendo dal costo totale (C3), tolta la cifra versata dall'altro genitore [$C3 * R2/(R1+R2)$] o in altre parole [$C3 - (C3 * R1/(R1+R2))$];
- specificare il problema delle soglie di povertà, con una sorta di *alert*. Spesso accade che, soprattutto a fronte di redditi bassi, la somma calcolata per il mantenimento dei figli non garantisca una quantità di denaro sufficiente per far fronte anche alle minime esigenze di vita del debitore. Al tema, non sufficientemente valorizzato in Italia, prestano particolare attenzione altri ordinamenti (Germania, Francia, Spagna), che ne implementano il dato nei sistemi di calcolo. La disponibile si potrebbe calcolare sottraendo alle risorse economiche nette il valore della soglia di povertà, ricavabile dai dati dell'Istat, individuando il *quantum* che il debitore può effettivamente versare per i figli e che andrà equamente suddiviso tra questi ultimi (importo che, tuttavia, non potrà essere eccessivamente basso);
- eventuale inserimento dell'ipotesi di residenza all'estero del collocatario prevalente o del figlio maggiorenne.

Bibliografia essenziale

- MUREDEN E. AL, ROVATTI R., *Gli assegni di mantenimento tra disciplina legale e intelligenza artificiale*, Torino, 2020.
- ARCIERI A., *Il mantenimento dei figli maggiorenni oggi, tra diritto di realizzarsi e diritto dell'obbligato all'affrancazione*, in *Fam. e dir.*, 2021, 3, pp. 343-350.
- BOOKSPAN P.T., *From a tender years presumption to a primary parent presumption: has anything really changed? ...Should it?*, in *Brigham Young University Journal of Public Law*, 1993, pp. 75-89.
- DONZELLI R., *L'attuazione dei provvedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie*, in *Foro it., Gli speciali*, 2022, 4, pp. 383-400.
- FIGONE A., *Art. 337 ter c.c., agg. da G.F. Basini e M. FORNACIARI*, in *Codice civile commentato*, consultabile in Banca dati Leggi d'Italia.
- IRTI C., *L'assegno di mantenimento per i figli maggiorenni economicamente non autosufficienti: fino a quando, come e a che fine*, in *Famiglia*, 2022, 5, p. 781 ss.
- ISTAT, *Lavoro e retribuzioni, Forze di lavoro (risultati della rilevazione campionaria); Popolazione presente in Italia per condizione, posizione nella professione, settore di attività economica e sesso (media annua in migliaia)*, in *Statistiche storiche dell'Italia, 1861-1975*, Roma, 1976.
- MERCER K.L., *A Content Analysis of Judicial Decision-Making. How Judges Use the Primary Caretaker Standard to Make a Custody Determination*, in *William & Mary Journal of Women and the Law*, 1998-1999, 5, pp. 1-149.
- MURGO C., *Il mantenimento del figlio maggiorenne, tra solidarietà familiare e autoresponsabilità*, in *Nuova giur. civ.*, 2022, 6, pp. 1201-2018.
- NOVELLO F., *Il revirement della Cassazione in tema di mantenimento del figlio maggiorenne*, in *Nuova giur. civ. comm.*, 2021, 1, pp. 13-27.

Allegati

Allegato 1 Confronto tra i Protocolli sulla ripartizione delle spese ordinarie e straordinarie di mantenimento dei figli nel Distretto della Corte d'Appello di Venezia (nel confronto si è inserito anche il Protocollo adottato dal Tribunale di Pordenone)

SPESA	TRIBUNALE DI							
	Venezia	Treviso	Vicenza	Rovigo*	Padova*	Verona	Belluno	Pordenone*
vitto	x	x	x	x	non spec.	x	x	x
buoni pasto	S	x	x	S	non spec.	non spec.	S	x
abbigliamento	x	x	x	x	non spec.	x	x	x
spese per l'abitazione	x	x	x	x	non spec.	x	x	x
cancelleria	x	x	x	x	non spec.	x	x	x
corredo di inizio anno	S	S	S	S	non spec.		S	S
medicinali da banco (senza prescrizione)	x	x	x	x	x	x	x	x
ricariche cellulare	x	x	x	x	non spec.	non spec.	x	x
uscite didattiche	S	S	S	S ¹	S	S	S	S
uscite didattiche giornaliere	x	x	x ²	S	S	S	S	(s)
trasporto urbano (autobus, metropolitana)	x	x	S	non spec.	non spec.	non spec.	non spec.	S
trasporto urbano per la frequenza scolastica	S	non spec.	S	S	non spec.	x	S	non spec.
spese di carburante o per la manutenzione del mezzo del figlio	x ³	x	S	non spec.	non spec.	non spec.	non spec.	S
trattamenti estetici (parrucchiere e estetista)	x	non spec.	non spec.	non spec.	non spec.	non spec.	x	non spec.
attività ricreative abituali (cinema, feste, attività conviviali)	x	non spec.	non spec.	S	S	non spec.	non spec.	non spec.
spese per la cura degli animali dei figli donati prima della crisi del rapporto genitoriale	x	non spec.	S	non spec.	non spec.	non spec.	x	S

1 Con o senza pernottato.

2 Se inferiori a 10 €.

3 Spese carburante.

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Allegato 2 Risorse dei genitori (foglio 2 applicativo)

Indicatore dei valori medi della soglia di povertà secondo gli indici Istat. In questo modo, qualora le risorse economiche nette siano inferiori ad essa, il giudice potrà tenerne debito conto.

Determinazione dei redditi del collocatario non prevalente per la parte di competenza

Redditi mensili collocatario non prevalente: 1,00 euro

NI: Soglia di povertà. È il calcolatore della soglia di povertà assoluta di Istat (fino a una cifra, per una persona single a Nord, tra 852,83 euro (area metropolitana) e 766,70 euro (aree interne e circoscrizioni abitate)). Mantenitore con un figlio a carico tra i 12 e i 17 anni sull'età, per il Nord, si applica rispettivamente almeno a 113,60 e a 103,35 euro.

Compilare i dati **solo** nelle caselle evidenziate in verde
NI: Iad dove non presenti, lasciare zero o vuoto dove indicato

Calcolo reddito netto medio mensile da lavoro:	Importo	Note
Reddito medio mensile nell'anno corrente (1)	3 euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta-addizionali/12, se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Reddito medio mensile nell'anno t-1	euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta-addizionali/12, se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Reddito medio mensile nell'anno t-2	euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta-addizionali/12, se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Reddito medio mensile nell'anno t-3	euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta-addizionali/12, se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Media degli anni considerati:	1,00 euro	

Poste attive:	Importo	Note
Utili derivanti da titoli	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Canoni (es. da mobili locati)	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Eventuali potenziali utili da immobili non già calcolati nei redditi (reddito fondiario)	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Altri redditi o voci attive	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Totale poste attive:	0 euro	

Poste passive:	Importo	Note
Mutui	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Altri finanziamenti	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Eventuale canone di locazione per il bisogno abitativo	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Esposizioni debitorie per i bisogni della famiglia	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Eventuali assegni di mantenimento per figli di unioni precedenti o assegni di divorzio per precedente matrimonio	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Altre poste passive	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Totale poste passive:	0 euro	

Inserire inoltre:	Importo	Note
Importo mensile dell'assegno familiare nella porzione a beneficio del collocatario non prevalente	0 euro	Iad dove non presente o non percepito, lasciare lo zero; ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario

Inserire i redditi mensili percepiti nell'anno corrente ((reddito imponibile - imposta netta + addizionali): 12) e negli anni precedenti, dei quali il sistema farà automaticamente la media, riportata nell'ultima casella. Se si fosse già calcolata la media, inserirla nella casella relativa all'anno corrente (la casella media finale non è modificabile), lasciando le altre caselle vuote.

Inserire le eventuali poste attive. Se non presenti, lasciare 0.

Inserire le eventuali poste passive. Se non presenti, lasciare 0.

Inseriti tutti questi valori, il sistema calcolerà automaticamente le risorse nette disponibili, indicate nella casella verde in alto. Il valore finale sarà poi direttamente riportato nella schermata iniziale, senza necessità di alcun intervento.

Inserire l'eventuale importo mensile degli assegni familiari percepiti dal genitore non collocatario prevalente, così che se ne possa tenere conto, se si ritiene, nel calcolo finale. L'importo non viene aggiunto al valore finale delle risorse nette disponibili presente nella casella verde in alto e nel foglio finale. Sarà presente in quest'ultimo come voce autonoma.

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Risorse dei genitori (foglio 3 applicativo)

Determinazione dei redditi del collocatario prevalente per la parte di competenza		
Redditi mensili collocatario prevalente:		1,00 euro
<p>Compilare i dati <u>solo</u> nelle caselle evidenziate in verde</p> <p>NB: laddove non presenti, lasciare zero o vuoto dove indicato</p>		
<p>Calcolo reddito netto medio mensile da lavoro:</p>		
	Importo	Note
Reddito medio mensile nell'anno corrente (t)	1 euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta+addizionali/12; se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Reddito medio mensile nell'anno t-1	euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta+addizionali/12; se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Reddito medio mensile nell'anno t-2	euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta+addizionali/12; se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Reddito medio mensile nell'anno t-3	euro	-> da calcolare a parte: reddito imponibile - imposta netta+addizionali/12; se non presente lasciare vuoto (NON ZERO)
Media degli anni considerati:	1,00 euro	
<p>Poste attive:</p>		
	Importo	Note
Utili derivanti da titoli	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Canoni (es. da mobili locati)	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Eventuali potenziali utili da immobili non già calcolati nei redditi (reddito fondiario)	0	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Altri redditi o voci attive	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Totale poste attive:	0 euro	
<p>Poste passive:</p>		
	Importo	Note
Mutui	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Altri finanziamenti	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Eventuale canone di locazione per il bisogno abitativo	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Esposizioni debitorie per i bisogni della famiglia	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Eventuali assegni di mantenimento per figli di unioni precedenti o assegni di divorzio per precedente matrimonio	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Altre poste passive	0 euro	(ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario)
Totale poste passive:	0 euro	
<p>Inserire inoltre:</p>		
	Importo	Note
Importo mensile dell'assegno familiare nella porzione a beneficio del collocatario prevalente	0 euro	laddove non presente o non percepito, lasciare lo zero; ripartire mensilmente, facendo la media, se necessario

NB: Soglia di povertà. Il calcolatore della soglia di povertà assoluta di Istat stima una cifra, per una persona single a Nord, tra 852,83 euro (area metropolitana) e 766,70 euro (comuni sotto i cinquantamila abitanti). Monogenitore con un figlio a carico tra i 10 e i 17 anni tali cifre, per il Nord, si aggirano rispettivamente attorno a 1136,09 e 1033,16 euro.

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Allegato 3 Tempi di permanenza presso il collocatario non prevalente.

Applicativo, foglio 4: tempi di permanenza presso il collocatario non prevalente

Determinazione dei tempi di permanenza presso il collocatario non prevalente

Tempi di permanenza presso il collocatario non prevalente: **0** giorni su 28 (4 settimane)

NB: VALORE MAI MAGGIORE DI 14 GIORNI

Rimpire le caselle in arancione con:

1 = giornata o porzione rilevante di giornata di affido con pernotto presso il collocatario non prevalente
 0,5 = giornata o porzione rilevante di giornata di affido senza pernotto presso il collocatario non prevalente
 0 = giornata o porzione rilevante di giornata di affido al collocatario prevalente

NB: il tempo passato a scuola non va considerato

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Permanenza totale settimana
Settimana 1	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimana 2	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimana 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Settimana 4	0	0	0	0	0	0	0	0

La tabella è suddivisa in quattro settimane (base 28 giorni). Inserire 1 per i giorni con pernotto e 0,5 per quelli senza pernotto. Anche in questo caso, il numero totale dei giorni risulterà automaticamente sia nella parte in alto della pagina sia nel primo foglio riassuntivo. Qualora il giudice ritenga di essere in presenza di situazioni particolari (es. pernotto del collocatario non prevalente con i figli presso la casa familiare), potrà inserire dei valori diversi da 1 e 0,5, così che gli sia garantita una maggiore personalizzazione.

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Allegato 4 Costo dei figli. Applicativo, foglio 1: figli minorenni

Determinazione del costo di figli minorenni che convivono con il collocatario prevalente

Selezionare dal menù a tendina il numero di figli minorenni che abitano con il collocatario prevalente: **0**

Selezionare dal menù a tendina l'area geografica di abitazione: **Nord**

Costo totale figli 0,00 euro

Calcolo del costo sulla base dei dati ISTAT (spese delle famiglie per tipologia) dove dato ufficiale disponibile oppure stima forfettaria

	Delta 1 figlio - senza figli	Delta 2 figli - senza figli	Delta 3 figli o più - senza figli
Spese ordinarie ricomprese:			
vitto	101,89	160,86	249,16
abbigliamento	22,86	74,56	76,68
spese abitazione	42,53	87,86	75,75
disconomie di scala	76,93	76,93	76,93
Totale:	244,20	400,20	478,51
Totale per figlio:	244,20	200,10	159,50

Valori che variano automaticamente in base ai dati Istat, non modificabili.

Valori modificabili discrezionalmente in casi particolari.

Voci di spesa ordinarie comuni a tutti i protocolli del circondario.

Voci di spesa ordinarie del Protocollo del Tribunale di Venezia

Determinazione dei costi medi

Altre spese ordinarie comuni a tutti i circondari del distretto di Venezia:

	Importo	Note
materiale scolastico	30 euro	
medicinali da banco	30 euro	
ricarica cellulare	10 euro	

Spese ordinarie specifiche del circondario di Venezia:

	Importo	Note
cura della persona	100 euro	
menù	160 euro	non prevista l'esclusione della voce per figli maggiorenni
uscite didattiche giornaliera	20 euro	
carburante	50 euro	
attività ricreative abituali	100 euro	
animali domestici	0 euro	difficilmente quantificabile
Totale complessivo:	500 euro	

(Riepilogo calcoli). Alcune voci aumentano in modo secco all'aumentare del numero di figli, senza che si generino economie di scala. Si pensi ad esempio, in presenza di due figli, all'acquisto di due abbonamenti dell'autobus, di due quaderni, ecc. In questo caso, a differenza delle voci dell'Istat, il costo base andrà moltiplicato per il numero dei figli.

CALCOLO FINALE	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli
parte variabile calcolata su dati Istat:	244,20	400,20	478,51	478,51	478,51
parte determinata manualmente:	300	1000	1500	2000	2500
Costo totale:	744,20	1400,20	1978,51	2478,51	2978,51
Costo totale per figlio:	744,20	700,10	659,50	619,63	595,70

Per il costo dei figli, sono presenti tre diversi fogli: uno per i figli minorenni, uno per i figli maggiorenni non economicamente autosufficienti conviventi e uno per i figli maggiorenni non economicamente autosufficienti non conviventi.

È sufficiente selezionare il numero di figli nel menu a tendina e l'area geografica di residenza prevalente del figlio nel secondo menu. I valori della prima tabella, cambieranno automaticamente in base ai dati Istat, riportati a fini di maggiore trasparenza e comprensibilità nell'ultimo foglio del calcolatore.

Il calcolatore fornirà direttamente il costo complessivo che risulta dalla somma sia le voci dell'Istat delle spese ordinarie comuni a tutti i Protocolli sia delle spese ordinarie del Tribunale di Venezia. Il valore finale, anche in questo caso, verrà riportato automaticamente nel primo foglio.

Attenzione: al fine di lasciare la necessaria discrezionalità al giudice in casi particolari, si può intervenire sulle voci di spesa non ricavate dalle rilevazioni ufficiali. In questo modo, anche il risultato finale nello schema varierà automaticamente (ricordarsi di tenere salvata una versione "madre" con i valori iniziali).

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Applicativo, foglio 2: figli maggiorenni non economicamente autosufficienti conviventi

Determinazione del costo di un figli maggiorenni che convivono con il collocatario prevalente (senza ponderazione per i tempi di permanenza)

Selezionare dal menù a tendina il numero di figli minorenni o maggiorenni che convivono con la collocatario prevalente:	0	-
Selezionare dal menù a tendina l'area geografica di abitazione:	Nord	-

NB: il costo è diviso tra i genitori solo sulla base del reddito (non contano tempi permanenza)

Costo totale figli 0,00 euro

Calcolo del costo sulla base dei dati ISTAT (spese delle famiglie per tipologia) dove dato ufficiale disponibile oppure stima forfettaria

	Delta 1 figlio - senza figli	Delta 2 figli - senza figli	Delta 3 figli o più - senza figli
Spese ordinarie ricomprese:			
vitto	101,89	160,86	249,16
abbigliamento	22,86	74,56	78,68
spese abitazione	42,53	87,86	73,75
diseconomie di scala	76,92	76,92	76,92
Totale:	244,20	400,20	478,51
Totale per figlio:	244,20	200,10	159,50

Determinazione dei costi medi

Altre spese ordinarie comuni a tutti i circondari del distretto di Venezia:			Importo	Note
materiale scolastico	30	euro		
medicinali da banco	30	euro		
ricarica cellulare	10	euro		
Spese ordinarie specifiche del circondario di Venezia:			Importo	Note
cura della persona	100	euro		
mensa	160	euro		<i>non prevista l'esclusione della voce per figli maggiorenni</i>
uscite didattiche giornaliere	20	euro		
carburante	50	euro		
attività ricreative abituali	100	euro		
animali domestici	0	euro		<i>difficilmente quantificabile</i>
Totale complessivo:	500	euro		

CALCOLO FINALE	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli
parte variabile calcolata su dati Istat:	244,20	400,20	478,51	478,51	478,51
parte determinata manualmente:	500	1000	1500	2000	2500
Costo totale:	744,20	1400,20	1978,51	2478,51	2978,51
Costo totale per figlio:	744,20	700,10	659,50	619,63	595,70

Intervenire come nel foglio precedente. Attenzione: per i figli maggiorenni il costo NON è parametrato sui tempi di permanenza.

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Applicativo, foglio 3: figli maggiorenni non economicamente autosufficienti non conviventi

Determinazione del costo di figli maggiorenni che non convivono con nessuno dei genitori

Selezionare dal menù a tendina il numero di figli maggiorenni che non convivono con nessuno dei genitori:

NB: il costo è diviso tra i genitori solo sulla base del reddito (non contano tempi permanenza)

Selezionare dal menù a tendina l'area geografica di abitazione:

Costo per ogni figlio maggiorenne non convivente:	833,59	euro
Costo totale complessivo figli non conviventi:	0,00	euro

Calcolo del costo sulla base dei dati ISTAT (spese delle famiglie per tipologia) dove dato ufficiale disponibile oppure stima forfettaria

Tipologia familiare (area Nord, media 2021-2019):	Persona sola 18-34 ann		
Spese ordinarie comuni a tutti i circondari del distretto di Venezia (classificazione coipa):	Importo		Note
01: -- prodotti alimentari e bevande analcoliche	254,87	euro	
03: -- abbigliamento e calzature	78,73	euro	
04: -- abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	731,70	euro	<i>le spese di abitazione sono STRAORDINARIE in questo caso (qui non considerate)</i>
Totale:	333,59	euro	

NB: non si tiene poi conto di eventuali economie di scala per la convivenza dei figli con altre persone e pertanto è una sovrastima

Determinazione dei costi medi

Altre spese ordinarie comuni a tutti i circondari del distretto di Venezia:	Importo		Note
materiale scolastico	30	euro	
medicinali da banco	30	euro	
ricarica cellulare	10	euro	
Spese ordinarie specifiche del circondario di Venezia:	Importo		Note
cura della persona	100	euro	
mensa	160	euro	<i>non prevista l'esclusione della voce per figli maggiorenni</i>
uscite didattiche giornalieri	20	euro	
carburante	50	euro	
attività ricreative abituali	100	euro	
animali domestici	0	euro	<i>difficilmente quantificabile</i>
Totale complessivo:	500	euro	

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Allegato 5 Dati dell'Istat. Applicativ, foglio 7: Area Nord Italia

Il costo dei figli è calcolato, per alcune delle voci di spesa ordinarie per le quali è disponibile il dato, sulla base dei seguenti dati Istat (dati.istat.it). La prima fase del calcolo consiste nell'isolare il costo dei figli rispetto a quello della coppia, come delta tra famiglia con figli e famiglia senza figli e il costo del solo figlio rispetto al monogenitore

Anno 2021	Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) NORD										
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore-single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli
Spese ordinarie ricomprese:											
vitto (euro)	254.84	312.67	474.08	578.95	647.76	741.06	467.92	155.25	104.87	173.68	266.98
abbigliamento (euro)	82.36	79.28	105.49	140.66	185.02	202.37	101.73	22.45	35.17	79.53	96.88
spese abitazione (euro)	753.41	870.83	1020.33	1068.61	1137.88	1100.13	895.61	24.78	48.28	117.55	79.8
Anno 2020	Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) NORD										
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore-single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli
Spese ordinarie ricomprese:											
vitto (euro)	260.18	283.74	476.69	586.08	634.96	722.68	445.99	162.25	109.39	158.27	245.99
abbigliamento (euro)	61.77	56.92	101.45	108.89	157.9	155.01	85.12	28.2	7.44	56.45	53.56
spese abitazione (euro)	764.02	872.99	1002.76	1061.45	1096.67	1040.67	904.48	31.49	58.69	93.91	37.91
Anno 2019	Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) NORD										
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore-single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli
Spese ordinarie ricomprese:											
vitto (euro)	249.58	290.96	474.87	566.27	625.49	709.38	439.96	149	91.4	150.62	234.51
abbigliamento (euro)	92.05	79.44	121.72	147.69	209.42	207.32	113.05	33.61	25.97	87.7	85.6
spese abitazione (euro)	677.66	854.36	1048.3	1068.92	1100.43	1151.83	940.87	86.51	20.62	52.13	103.53
In media sul triennio 2021-2019, questi delta sono:											
MEDIA 2021-2019 IN ECONOMIA DI SCALA											
	Delta 1 figlio - senza figli	Delta 2 figli - senza figli	Delta 3 figli o più - senza figli								
Spese ordinarie ricomprese:											
vitto (euro)	101.89	160.86	249.16								
abbigliamento (euro)	22.86	74.56	78.68								
spese abitazione (euro)	42.53	87.86	73.75								
Totale:	167.28	323.28	401.59								
Totale per figlio:	167.28	161.64	133.86								
NB: l'economia di scala è quel risparmio nei costi che si genera all'aumentare nel numero dei componenti familiari laddove alcuni costi fissi vengono suddivisi su un numero maggiore di teste. Ad esempio, il costo del riscaldamento di un quadrilocale non cambia se ad abitarlo sono una, due o tre persone, ma il costo procapite invece si riduce											
Quando i genitori si separano, dei (minimo) 3 componenti originali vanno a generarsi almeno due nuclei. Questo comporta una riduzione delle economie di scala precedentemente presenti, così stimabile:											
MEDIA 2021-2019 SENZA ECONOMIA DI SCALA											
	Delta monogenitore-single										
Spese ordinarie ricomprese:											
vitto (euro)	155.50										
abbigliamento (euro)	28.09										
spese abitazione (euro)	47.59										
Totale/totale per figlio:	231.18	*impossibile determinazione numero figli									
Diseconomia di scala:	-76.92										
Questo differenziale si aggira intorno a 80 euro (diseconomia di scala) considerando la minor prevalenza di famiglie con 3 o più figli											
Determinazione dei costi:											
	Delta 1 figlio - senza figli	Delta 2 figli - senza figli	Delta 3 figli o più - senza figli								
Spese ordinarie ricomprese:											
vitto (euro)	101.89	160.86	249.16								
abbigliamento (euro)	22.86	74.56	78.68								
spese abitazione (euro)	42.53	87.86	73.75								
diseconomia di scala	76.92	76.92	76.92								
Totale:	244.20	400.20	478.51								
Totale per figlio:	244.20	200.10	159.50								
Costo figlio maggiorenne											
Spese ordinarie ricomprese:	persona sola 18-34 anni										
vitto (euro)	254.8667										
abbigliamento (euro)	78.72667										
spese abita (euro)	731.6967										

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Applicativo Foglio 7: Area Centro Italia

Dati per Centro Italia												
Anno 2021												
Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) CENTRO												
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore - single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli	
Spese ordinarie ricomprese:												
vitto (euro)	279.08	310.48	463.01	583.48	637.06	766.37	444.17	133.69	120.47	174.05	303.36	
abbigliamento (euro)	72.31	73.59	86.7	127.66	157.75	169.39	75.55	1.96	40.96	71.05	82.69	
spese abitazione (euro)	754.48	952.62	995.39	1132.65	1122.99	1295.06	986.5	33.88	137.26	127.6	299.67	
Anno 2020												
Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) CENTRO												
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore - single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli	
Spese ordinarie ricomprese:												
vitto (euro)	303.39	325.77	482.8	587.65	669.38	822.54	458.79	133.02	104.85	186.58	339.74	
abbigliamento (euro)	79.5	60.15	88.08	108.74	157.02	156.04	88.11	27.96	20.66	68.94	67.96	
spese abitazione (euro)	807.17	929.34	1126.07	1094.03	1043.57	1074.24	964.75	35.41	-32.04	-82.5	-51.83	
Anno 2019												
Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) CENTRO												
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore - single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli	
Spese ordinarie ricomprese:												
vitto (euro)	244.85	293.99	456.34	595.86	655.92	718.97	492.26	198.27	139.52	199.58	262.63	
abbigliamento (euro)	102.6	77.88	109.22	158.83	195.41	141.07	112.58	34.7	49.61	86.19	31.85	
spese abitazione (euro)	685.56	880.22	1048.83	1065.44	1078.75	1131.46	1018.1	137.88	16.61	29.92	82.63	
In media sul triennio 2021-2019, questi delta sono:												
MEDIA 2021-2019 IN ECONOMIA DI SCALA												
		Delta 1 figlio - senza	Delta 2 figli - senza	Delta 3 figli o più - senza								
Spese ordinarie ricomprese:												
vitto (euro)		121.61	186.74	301.91								
abbigliamento (euro)		37.08	75.39	60.83								
spese abitazione (euro)		40.61	25.01	110.16								
Totale:		199.30	287.14	472.90								
Totale per figlio:		199.30	143.57	157.63								
Quando i genitori si separano, dei (minimo) 3 componenti originali vanno a generarsi almeno due nuclei. Questo comporta una riduzione delle economie di scala precedentemente presenti, così stimabile:												
MEDIA 2021-2019 SENZA ECONOMIA DI SCALA												
		Delta monogenitore - single										
Spese ordinarie ricomprese:												
vitto (euro)		154.99										
abbigliamento (euro)		21.54										
spese abitazione (euro)		69.06										
Totale/totale per figlio:		245.59	*Impossibile determinazione numero figli									
Diseconomia di scala:		-78.76										
Questo differenziale si aggira intorno a 80 euro (diseconomia di scala) considerando la minor prevalenza di famiglie con 3 o più figli												
Determinazione dei costi:												
	Delta 1 figlio - senza figli	Delta 2 figli - senza figli	Delta 3 figli o più - senza figli									
Spese ordinarie ricomprese:												
vitto (euro)	121.61	186.74	301.91									
abbigliamento (euro)	37.08	75.39	60.83									
spese abitazione (euro)	40.61	25.01	110.16									
disconomie di scala	78.76	78.76	78.76									
Totale:	278.06	365.89	551.66									
Totale per figlio:	278.06	182.95	183.89									
Costo figlio maggiorenne												
Spese ordinarie ricomprese:	persona sola 18-34 anni											
vitto (euro)	275.7733											
abbigliamento (euro)	84.80333											
spese abitazione (euro)	749.07											

Al centro non è forte la relazione di economia di scala possibilmente per la maggior presenza di famiglie numerose

Nuovi applicativi e metodologie per la determinazione dell'assegno di mantenimento

Applicativo Foglio 7: Area Sud Italia e Isole

Dati per Sud Italia e Isole												
Anno 2021												
Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) SUD E ISOLE												
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore - single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli	
Spese ordinarie ricolpite:												
vitto (euro)	274.98	315.86	469.8	574.88	635.09	789.3	488.28	172.42	105.08	165.29	319.5	
abbigliamento (euro)	98.32	70.53	99.85	139.53	179.77	239.49	104.16	33.63	39.68	79.92	139.64	
spese abitazione (euro)	489.39	602.28	666.14	774.28	747.78	731.43	681.33	79.05	108.14	81.64	65.29	
Anno 2020												
Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) SUD E ISOLE												
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore - single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli	
Spese ordinarie ricolpite:												
vitto (euro)	268.6	295.35	464.81	566.37	634.09	729.16	474.92	179.57	101.56	169.28	264.35	
abbigliamento (euro)	86.14	62.47	103.08	117.34	158.13	229.7	97.76	35.29	14.26	55.05	126.62	
spese abitazione (euro)	528.16	574.67	705.62	724.88	725.79	714.15	657.67	83	19.26	20.17	8.53	
Anno 2019												
Tabelle Istat (spesa in euro per consumi delle famiglie per tipologia familiare) SUD E ISOLE												
	persona sola 18-34 anni	persona sola 35-64 anni	coppia senza figli 35-64	coppia con 1 figlio	coppia con 2 figli	coppia con 3 e più figli	monogenitore	Calcolo: Delta monogenitore - single	Calcolo: Delta 1 figlio - senza figli	Calcolo: Delta 2 figli - senza figli	Calcolo: Delta 3 figli o più - senza figli	
Spese ordinarie ricolpite:												
vitto (euro)	262.13	323.96	464.31	533.81	606.97	648.35	470.96	147	69.5	142.66	184.04	
abbigliamento (euro)	99.43	89.62	109.18	148.58	192.16	223.76	119.56	29.94	39.4	82.98	114.58	
spese abitazione (euro)	514.14	596.66	699.43	693.88	736.96	765.45	629.26	32.6	-5.55	37.53	66.02	
MEDIA 2021-2019 IN ECONOMIA DI SCALA												
		Delta 1 figlio - senza	Delta 2 figli - senza	Delta 3 figli o più - senza								
Spese ordinarie ricolpite:												
vitto (euro)		92.05	159.08	255.96								
abbigliamento (euro)		31.11	72.65	126.95								
spese abitazione (euro)		40.62	46.45	46.61								
Totale:		163.78	278.17	429.52								
Totale per figlio:		163.78	139.09	143.17								
Al sud e isole non è forte la relazione di economia di scala possibilmente per la maggior presenza di famiglie numerose, infatti sembrano più elevate le diseconomie												
Quando i genitori si separano, dei (minimo) 3 componenti originali vanno a generarsi almeno due nuclei. Questo comporta una riduzione delle economie di scala precedentemente presenti, così stimabile:												
MEDIA 2021-2019 SENZA ECONOMIA DI SCALA												
		Delta monogenitore - single										
Spese ordinarie ricolpite:												
vitto (euro)		166.33										
abbigliamento (euro)		32.95										
spese abitazione (euro)		64.88										
Totale/Totale per figlio:		264.17										
Diseconomia di scala:		-115.49										
Questo differenziale si aggira intorno a 115 euro (diseconomia di scala) considerando la minor prevalenza di famiglie con 3 o più figli												
Determinazione dei costi:												
		Delta 1 figlio - senza figli	Delta 2 figli - senza figli	Delta 3 figli o più - senza figli								
Spese ordinarie ricolpite:												
vitto (euro)		92.05	159.08	255.96								
abbigliamento (euro)		31.11	72.65	126.95								
spese abitazione (euro)		40.62	46.45	46.61								
diseconomie di scala		115.49	115.49	115.49								
Totale:		279.26	393.66	545.01								
Totale per figlio:		279.26	196.83	181.67								
Costo figlio maggiorenne												
Spese ordinarie ricolpite:	persona sola 18-34 anni											
vitto (euro)	268.57											
abbigliamento	94.63											
spese abiti	510.5633											